



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

**Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche**

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo";

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

**Vista** la richiesta del 17/04/2018 dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per il complesso denominato: "Casa per ferie (già Istituto femminile "regina Elena di Savoia"), di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 23/05/2018 (prot. n. 3340);

**Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 24878 del 11/12/2018, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse culturale del bene in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lvo. 42/2004".

**Visto** il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che: *"L'immobile ricade in un'area che dagli Atti d'Ufficio e dalla letteratura precedente risulta adiacente alla città romana di Fanum Fortunae, su cui sorge il centro storico di Fano, con assai prossime segnalazioni di rinvenimenti comprovanti l'occupazione antica nel settore. Si chiede quindi che nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro, qualora si prevedano opere che riguardino il sottosuolo, il progetto venga trasmesso all'Ufficio per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza"*.



# Ministero per i beni e le attività culturali

## Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Visto il verbale della riunione n. 19 della Commissione del giorno 12/12/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che: è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del complesso in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

### Ritenuto che il complesso

Denominazione	Casa per ferie (già Istituto femminile "Regina Elena di Savoia")
Comune	Fano
Provincia	Pesaro Urbino
Nome strada/n. civico	Via Montegrappa, 4
Distinto al C.F.	Foglio 27 part.IIa 582
Confinante con	Foglio 27 part.IIe 1193, 2710, 569, 571, 572, 573, 574, 576, 397,1398, 586,1080, 838, 537, 538, 539, 541, 542, 543 C.F. salvo se altri
Altri elementi confinanti	Via Montegrappa e Via del Mercato
Proprietario:	I.N.P.S. - Istituto Nazionale Previdenza Sociale (Roma)

**presenta interesse storico - artistico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

### DELIBERA

**Art. 1** Il complesso denominato: Casa per ferie (già Istituto femminile "Regina Elena di Savoia") come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - artistico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1), la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.. E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Francesca Furst



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche  
Via Birarelli, 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240  
- e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it



*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

## RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**FANO (PU): Casa per Ferie, già "Convitto Nazionale Regina Elena di Savoia"**  
Via Montegrappa, n. 4  
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 27, part. 582

### Collocazione storico-territoriale

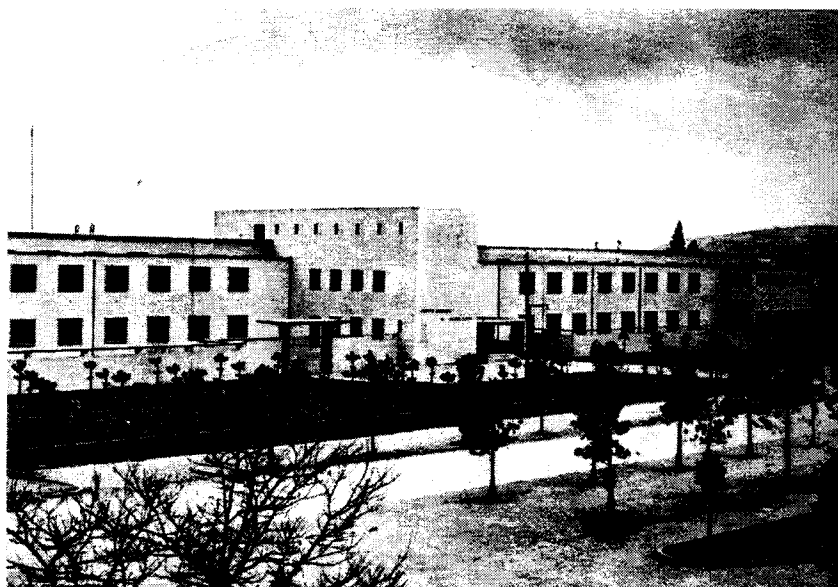


Fig. 3 Convitto Nazionale "Regina Elena", facciata principale e parco  
(Foto Vasari, Roma - fine anni Trenta)

La costruzione del Convitto per 200 orfani dei maestri elementari fu deliberata a maggioranza assoluta dal Consiglio Direttivo dell'INOME il 16 novembre 1934, su proposta del Cav. Prof. Romolo Landini di Pesaro.

Fano si presentava come la sede ideale per il collegio: *"una cittadina di mare con costo della vita inferiore a quello di Roma, scuole elementari, d'avviamento professionale, artistico e industriale, ginnasio e liceo, istituto magistrale e commerciale e la scuola allievi ufficiali.*

*Era comodamente servita da mezzi di trasporto ferroviari, tramviari, automobilistici. Inoltre il Podestà di Fano era disponibile ad offrire gratuitamente il terreno all'Istituto, non solo per costruire il fabbricato, ma anche la palestra all'aperto, per giardino, orto..."*

L'incarico di elaborare il progetto fu affidato allo studio tecnico dei Fratelli Lenzi ing. Gaspare e arch. Luigi, che diresse i lavori con il supporto del geom. Perseo Margini; l'esecuzione fu aggiudicata alla ditta Giuseppe Vecchi di Arcevia. L'8 settembre 1935 fu posta la prima pietra del cantiere.

Nel 1937 si modificò l'originario progetto esecutivo e il Convitto, inizialmente concepito come maschile, divenne femminile e fu intitolato alla "Regina Elena"; l'inaugurazione ufficiale, con solenne cerimonia d'apertura, si tenne il 17 ottobre 1937.

Il Convitto era dotato, oltre che di camere e servizi, anche di una sezione dell'Istituto Magistrale, e di spazi comuni come la biblioteca, l'infermeria, il guardaroba e la cucina. Nel 1938 il complesso, che originariamente si estendeva su 15.000 mq., subì un ampliamento (finanziato anche dal Duce) per la



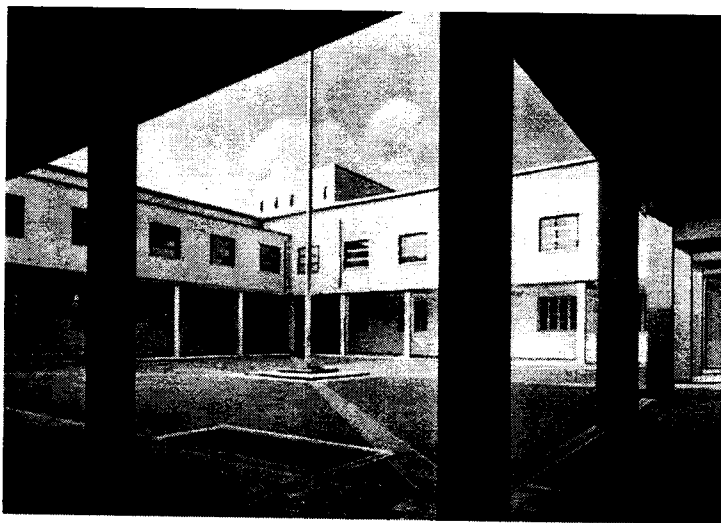
## Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

necessità di costruire alcune nuove aule e completare così i corsi dell'Istituto Magistrale: venne presentato un progetto con un nuovo corpo di fabbrica da aggiungersi alla testata verso Via Piave, che determinò la parziale chiusura del cosiddetto "cortile dei giuochi".

Nell'estate del 1943 il Collegio venne chiuso e occupato dal Comando tedesco e, inoltre, alcune bombe cadute non lontano procurarono danni all'edificio. Nel corso della guerra fu usato per gli sfollati, come ospedale e infine vi entrarono i militari italiani, vicende che causarono un generale depauperamento e degrado dell'immobile e dei suoi arredi tanto che, nel 1946, il Commissario Patini affidò all'Ing. Lenzi l'incarico di progettare e dirigere i lavori di ripristino dell'intera struttura che, una volta riaperta nel 1948, fu intitolata alla poetessa "Vittoria Colonna".

Negli anni successivi (1954-1958) furono eseguite opere di miglioramento e rifacimento del Convitto per 40 milioni di lire e nel 1962 vennero creati nuovi ambienti di studio e ricreazione, con la sopraelevazione di una parte delle terrazze. Negli anni Settanta e Ottanta, si lavorò ad una rifunzionalizzazione del Convitto (che era stato ufficialmente chiuso nel 1975) come soggiorno permanente per anziani, soggiorno estivo e ancora convitto.



Figg. 5-6 Il "Cortile Impero" o "Cortile d'onore" visto da due diverse angolazioni (Foto Vasari, Roma - fine anni Trenta)

Dalle foto del plastico ancora visibili nell'atrio si evince che il complesso fu pensato con un lungo fronte a due piani, sormontato al centro da una torretta di fianco alla pensilina di ingresso. L'edificio si sviluppava tra Via G. Gabrielli, Via G. Bruno, Via Piave e Via Montegrappa con l'accesso al convitto. L'imponente mole era organizzata in vari corpi di fabbrica, raggruppati intorno ad una serie di cortili: il grande cortile centrale, detto anche "d'onore", era il luogo di rappresentanza, connotato da un porticato e dall'asta al centro per la

bandiera; il "cortile dei giuochi" era adibito a campo per pallacanestro e pallavolo, con un castello ginnastico e una fonte; gli altri due cortili erano destinati a giardino e servizio.

Il Convitto si sviluppava in scantinato, piano terra e primo piano: al piano terra erano sistemate tutte le funzioni direttive e comunitarie (sala del consiglio, presidenza, salotto, biblioteca, palestra, chiesa ...), mentre al piano superiore vi erano le camerate e i servizi igienici. Tutto lo spazio esterno antistante venne





## *Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

sistemato a verde con piantumazioni varie e messa dimora di diverse file di pini che ancora oggi caratterizzano la zona.

### **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

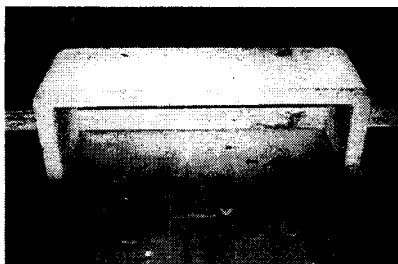
La parte dell'edificio che si affaccia su Via Montegrappa è la più vicina, almeno nei volumi, all'immagine originaria, pur essendo stati modificati gli infissi e il disegno delle aperture; l'alto volume sull'ingresso mantiene la sagoma originale con l'intonaco solcato da fughe regolari a simulare un paramento a lastre lapidee rettangolari; nello spazio antistante restano il recinto più esterno e alcuni alberi. Nella pensilina di ingresso sono rimaste inalterate le piccole aperture della portineria e il taglio della muratura sulla parete destra dove è ancora presente un paracarro in pietra grigia alla base; si mantengono i gradini di marmo e la pavimentazione a grossi riquadri rettangolari in pietra bianca e grigia, il battiscopa, la lastrina con il campanello, la vetrata in legno con la caratteristica maniglia in tubolare d'alluminio e le due lampade ai lati dell'infisso. L'asta alzabandiera, seppur spostata vicino alla pensilina, è ancora presente.



Lo spazio del grande atrio è rimasto perlopiù inalterato, sebbene siano stati rimossi gli arredi e diversi materiali originali: rimane l'ampio scalone centrale munito ancora del corrimano in ottone sagomato e del battiscopa in pietra, i gradini e la pavimentazione dei pianerottoli realizzati con quattro grandi lastre di marmo grigio, parte della scura fascia in pietra vicino alla scala, le due foto del plastico a cui si è già accennato.

Nel "cortile d'onore" si conservano solo pochi tronconi del porticato e un piccolo brano di solaio lungo tutto il perimetro; la pavimentazione originale è stata sostituita dal prato, su cui restano grate laterali e fasce diagonali in pietra convergenti sul grande basamento quadrato dell'alzabandiera, perfettamente conservato con l'iscrizione e la data 1937.

Nel "cortile dei giuochi" rimangono le panche in impasto di cemento e ghiaia levigato, due lavatoi a tessere di pasta vitrea verde e relativa pavimentazione. Negli spazi interni, compresa la chiesa e la sua sagrestia, si sono conservati alcuni pezzi dell'arredo originale, molti dei quali in perfetto stile razionalista: scrivanie, sedie, poltrone, infissi, armadi, panche sopravvissuti alla ristrutturazione.





# Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

## Confronto con beni architettonici simili

Lo studio tecnico dei Fratelli Lenzi, ing. Gaspare e arch. Luigi, con sede nella Capitale si occupò di progettazione a tutto campo in Italia, con un interesse particolare per l'urbanistica e l'architettura sociale, come quella di scuole, ospedali, istituti e colonie improntati allo stile razionalista.

## Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

L'edificio è stato oggetto di specifiche pubblicazioni (corredate di ricca bibliografia), a cui si rimanda per la comprensione del contesto storico, cronologico e architettonico dello stesso:

- Borghi U., *Cinquant'anni di solidarietà magistrale*, ENAM, Roma 1998.
- Volpe G., *Razionalismo a Fano. Il Convitto Nazionale "Regina Elena" (oggi "Vittoria Colonna") di Gaspare e Luigi Lenzi*, in "Nuovi Studi Fanesi", n. 19, 2005, pp. 163 - 215.

## Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Il complesso costituisce un rilevante monumento, ben conservato nella sua unitarietà, dell'architettura razionalista degli anni Trenta del '900, rivestendo anche un valore storico-culturale in quanto funzionale e severa espressione architettonica di un definito momento storico del Paese, opera dell'attività del noto studio Lenzi. Caratterizza, inoltre, il coerente accrescimento urbano della città degli anni Trenta, di cui è importante testimonianza insieme alla prospettante scuola "Filippo Corridoni", edificata nel medesimo periodo dall'architetto Mario De Renzi.

Per le caratteristiche sopra descritte, conservando caratteri architettonici originali, nonché elementi decorativi e arredi di pregio, si ritiene che il Convitto "Regina Elena di Savoia" di Fano, posseda i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 06/12/2018

Il Relatore  
Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Simona Guida

Visto: Il Soprintendente

Arch. Carlo Birrozzi





# Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

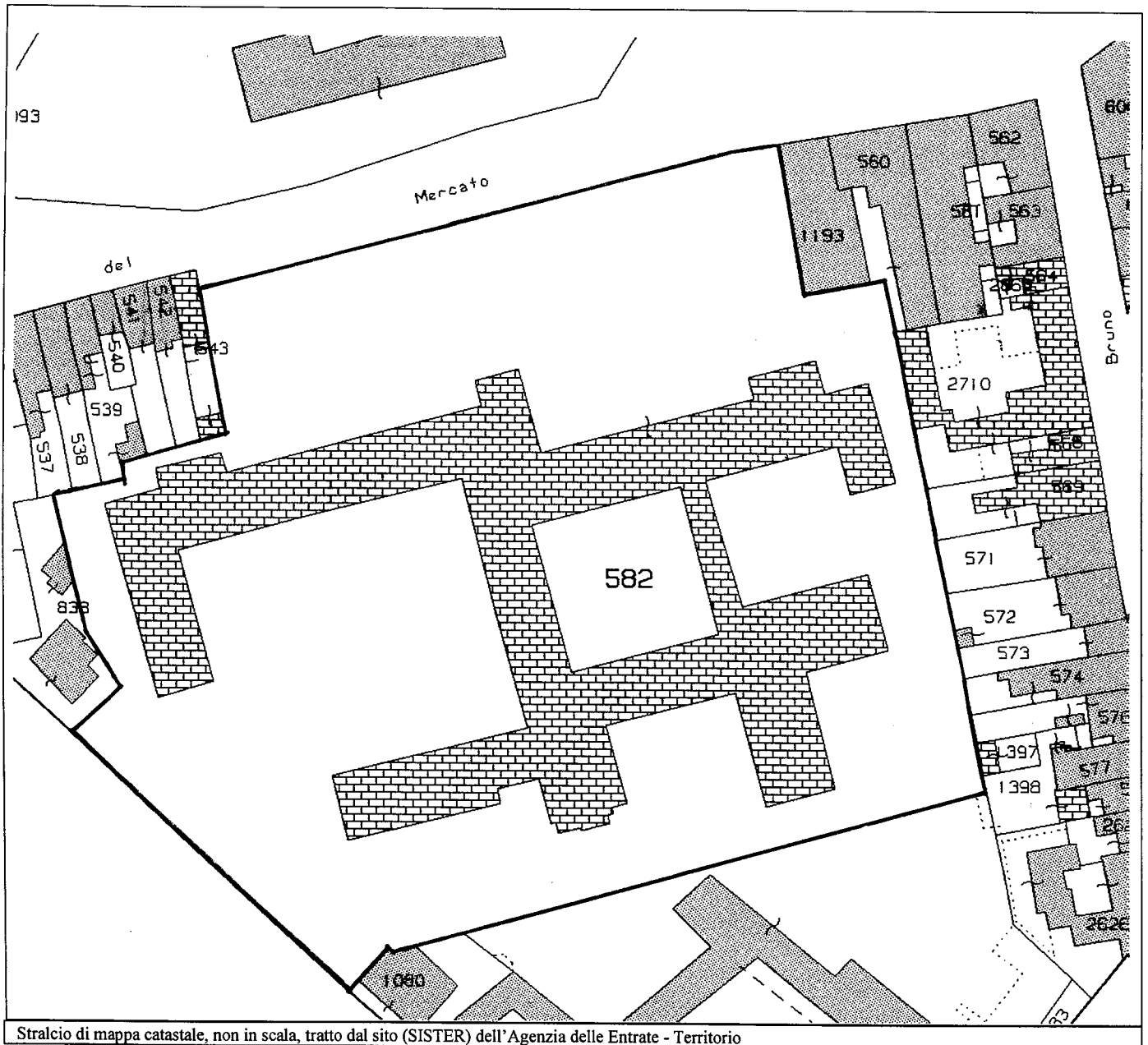
**FANO (PU) – Via Montegrappa, 4 – Casa per ferie (già Istituto femminile “Regina Elena di Savoia”)**

Complesso segnato al Catasto Fabbricati: Foglio n. 27 part la 582 C.F.

Proprietà: I.N.P.S.- Istituto Nazionale Previdenza Sociale (Roma)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

## ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche  
Via Birarelli, 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240  
- e mail [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)

